



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

## III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Turistiche e Culturali

Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli,  
Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura

## VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Seduta del 12/11/2020

Verbale n.11 della III Commissione e n. 15 della VI Commissione

L'anno 2020, il giorno 12 del mese di Novembre alle ore 14:30, si sono riunite in modalità videoconferenza, la III e VI Commissione consiliare, regolarmente convocate con lettera d'invito delle Presidenti Ruffini Daniela e Barzon Anna prot. n. 454706 del 9/11/2020.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

La seduta è registrata e il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it).

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
RUFFINI Daniela	Presidente III	P	BITONCI Massimo **	Capogruppo	AG
BETTELLA Roberto	V.Presidente III	P	PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P
CAPPELLINI Elena	V.Presidente III	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
BARZON Anna	Presidente VI	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
MARINELLO Roberto	V.Presidente VI	P	FIORENTIN Enrico	Componente	P
SODERO Vera	V.Presidente VI	P	MOSCHETTI Stefania	Componente III e VI	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente III e VI	P
RAMPAZZO Nicola *	Capogruppo	AG	MENEGHINI Davide	Componente III	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente III e VI	A
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	LUCIANI Alain **	Componente VI	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	FERRO Stefano	Componente VI	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	SANGATI Marco *	Consigliere	P

\*il capogruppo Rampazzo delega Sangati Marco; \*\* il capogruppo Bitonci delega Luciani Alain

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'Assessore alla Cultura e Musei, Edilizia Monumentale, Turismo: Andrea Colasio ed il Capo Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche, dott.ssa Federica Franzoso. E' altresì presente il Presidente della Consulta di Quartiere 4A Celestino Giacon.

Sono presenti i consiglieri Mosco Eleonora e Tiso Nereo.

Sono inoltre presenti Francesca Vason in rappresentanza di Artworkersitalia, Dall'Agnol Luca in rappresentanza di Adl Cobas, Filippo Tognazzo, Presidente di RES, Rete Spettacolo dal vivo e Jacopo Pesiri portavoce del Coordinamento Arti e Spettacolo "Emergenza continua".

Segretari presenti: Lucia Paganin e Valeria Ostellari. Verbalizzante Lucia Paganin.

Alle ore 14:40 le Presidenti Daniela Ruffini e Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Audizione lavoratori dello spettacolo, artisti e maestranze: problemi strutturali di settore e ulteriori difficoltà a seguito chiusura delle attività per emergenza sanitaria Covid 19;

- *Varie ed eventuali.*

Presidente Barzon	Saluta e ringrazia tutti i presenti collegati in videoconferenza.
Presidente Ruffini	Ricorda l'argomento all'o.d.g.: questa convocazione vuole fare il punto della situazione su questo problema enorme che sta colpendo gli operatori del mondo dello spettacolo. Da' quindi la parola a Francesca Vason che rappresenta Artworkersitalia.
Vason	<p>Ringrazia i partecipanti per questa importante occasione di dialogo, spiega che Artworkersitalia è un'organizzazione autonoma e apartitica nata, come gruppo informale a marzo 2020, in risposta alla pandemia da COVID 19, con l'obiettivo di dare voce ai lavoratori dell'arte contemporanea, e che oggi dà voce a circa 2000 lavoratori/lavoratrici, figure professionali molto diverse: artiste, performer, curatori, ricercatrici, educatori museali e mediatori culturali d'arte, storici dell'arte, art writer, assistenti di galleria, guardasala, addetti ufficio stampa, ecc.</p> <p>In questi mesi è emerso quanto il loro mondo sia precario, sommerso, con contratti inadatti e adesso, con la nuova chiusura, si è ancora costretti ad affrontare una situazione di emergenza che sta danneggiando l'intero Settore.</p> <p>Esprime riconoscenza per l'attenzione manifestata dal Comune di Padova verso il sostegno e la promozione delle arti contemporanee ma deve anche evidenziare le lacune che rendono problematica la loro capacità di realizzare progetti di impatto e di alto valore culturale. La numerosa presenza di associazioni culturali in città denota la forte motivazione a realizzare progetti vicini al territorio ma evidenzia un sistema burocratico e di rendicontazione frammentato.</p> <p>La mancanza in città di punti di riferimento istituzionali come ad esempio musei e fondazioni dedicati alla ricerca e produzione artistica contemporanea, scoraggia il perseguimento di lavori qualitativamente significativi ed innovativi.</p> <p>Ritiene necessario un ampliamento anche di finanziamenti dando l'opportunità di programmare attività su base pluriennale, riformulando insieme il vocabolario dell'arte contemporanea a Padova per il raggiungimento a livello operativo di obiettivi già esistenti in città che sono quelli di inclusione, rigenerazione, innovazione e sviluppo.</p> <p>Chiede di ridare centralità alla formazione attraverso il sostegno e la progettazione di bandi dedicati e borse di studio e di ricerca espressamente dedicate alla ricerca artistica nell'arte contemporanea. In questo periodo è fondamentale accorciare le distanze tra il loro lavoro e la cittadinanza di Padova, il territorio e i suoi diversi pubblici ma per fare questo servono mezzi e condizioni di lavoro adeguate.</p> <p>Art Workers Italia sta lavorando ad un censimento permanente degli art workers in Italia, strumento fondamentale per definire le reali necessità e strategie di sviluppo condivise.</p> <p>Stanno inoltre lavorando a definire tre tipologie di contratto utilizzabili in occasioni di collaborazioni con soggetti ed enti di varia natura: il contratto non è solo uno strumento giuridico ma ha anche un valore culturale in quanto è il primo passo per il riconoscimento delle professionalità in questo settore; stanno inoltre lavorando, con il supporto di esperti, ad un tariffario minimo per artisti, sulla base di modelli europei, stanno anche lavorando sul dialogo con enti di ricerca, università, fondazioni e cooperative nazionali ed internazionali, e sulla formazione.</p> <p>Tutto questo viene fatto su base volontaria ma è solo un punto di partenza, sono disponibili a mettere a disposizione il risultato di questo lavoro ma a questo devono corrispondere azioni concrete da parte delle Istituzioni, anche quelle locali, affinché vengano elaborate strategie e forme di tutela stabili.</p>
Presidente Ruffini	Ringrazia Francesca Vason e passa la parola a Filippo Tognazzo, Presidente di RES, Rete Spettacolo dal vivo.
Tognazzo	<p>RES nasce nell'estate del 2020, rappresenta una trentina di realtà, ci siamo resi conto che non eravamo riconosciuti perché non riconoscibili, perciò ci siamo messi in rete e adesso siamo un'associazione; abbiamo iniziato subito un dialogo con gli stakeholders, per statuto non possiamo ricevere finanziamenti ma possiamo cercare nuove opportunità, traducendo in pratiche alcuni aspetti del nostro lavoro ottimizzando le risorse del territorio di costruzione delle reti per porre al centro il rispetto delle nostre professionalità. Noi contiamo 700 lavoratori compreso l'indotto e abbiamo costruito una piattaforma le cui parole chiavi sono territorio, professionalità, prospettiva.</p> <p>Agli enti pubblici chiediamo la disponibilità a una co-costruzione con loro di percorsi di legalità, di progettazione, di valorizzazione dell'esistente.</p>
Alle h. 15.04 si collega il Consigliere Pasqualetto	
Ruffini	Ringrazia Tognazzo per il suo intervento e dà la parola a Jacopo Pesiri portavoce del Coordinamento Arti e Spettacolo "Emergenza continua".
Pesiri	Ringrazia per l'invito, sottolinea che è importante che il Palazzo si apra per ascoltare. Il

	<p>loro gruppo si è formato in seno all'emergenza del Covid, raccogliendo professionalità molto differenziate, il mondo dello spettacolo è formato da tanti rami ognuno dei quali è molto specifico, abbiamo tecnici, artisti, musicisti.</p> <p>Abbiamo fatto un'opera di collettivizzazione delle problematiche immediate e di quelle di sistema. E' parere unanime che ci siano problematiche strutturali e in questo ritiene che le amministrazioni locali abbiano una funzione importante perché c'è una mancanza totale di tutele, una grandissima parte di mercato in nero o a rimborso spesa, modalità che non permettono un riconoscimento fiscale come lavoratore/trice. Soprattutto c'è una gestione ed un immaginario dello spettacolo legato ai grandi eventi: quest'estate ad esempio la falsa ripartenza dell'Arena di Verona con concerti e spettacoli in forma ridotta ha lasciato a casa 600 persone, tutte vulnerabilissime che sono state abbandonate. Si può risolvere insieme questa cosa anche a Padova vincolando i fondi pubblici alle giornate contributive perché significa che a queste persone viene riconosciuto un ruolo ed una partecipazione alla società, abbiamo strutturato sportelli sindacali che stanno raccogliendo malfunzionamenti dell'apparato pubblico dovuto spesso a scarsa conoscenza, l'esperienza artigiana che noi abbiamo la vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni.</p> <p>In vista della ripartenza, lavoriamo per sistemare la situazione nel nostro territorio, facciamo dei bandi, immaginando in altro modo la cultura, senza nulla togliere ai grandi eventi dando anche ai piccoli produttori, al territorio, tutto quello che sappiamo</p> <p>Crediamo in uno spettacolo che si avvicini alle persone perché lo spettacolo, la cultura, la bellezza danno ristoro alla collettività: loro sono disponibili a collaborare anche attraverso un tavolo tecnico.</p>
Ruffini	Dà ora la parola a Luca Dall'Agnol dell'Associazione Difesa Lavoratori di Padova.
Barzon	Visti i problemi audio con Dall'Agnol, con cui si proverà successivamente a ricollegarsi, passa la parola all'Assessore Colasio.
Assessore Colasio	<p>Ringrazio le Presidenti per aver organizzato una commissione su questo tema, il nostro paese ha un grande ritardo sulle politiche culturali, il Ministro dello spettacolo venne istituito nel 1959, le politiche culturali sono anche interventi strutturali e stasera sono stati toccati problemi serissimi come quelli della zona d'ombra sulle professioni dello spettacolo, è un deficit del nostro paese non aver saputo creare assetti professionali, la commissione è vicina a questi lavoratori.</p> <p>D'altronde in un contesto sistemico come quella della produzione e distribuzione teatrale, musicale, coreutica, un Assessorato alla Cultura è poca cosa per le arti, da molti anni però i Comuni stanno avendo un ruolo sempre maggiore nei confronti dell'arte, pensiamo al ruolo dei musei. Durante il periodo estivo e invernale si finanziano eventi attraverso bandi e quello che faremo è l'attenzione al fatto che tutti coloro che interagiscono con l'Amministrazione devono rispettare i contratti, non possiamo sostenere il lavoro in nero.</p> <p>Mi auguro che molti abbiano fatto domanda di contributi extra FUS di cui fanno parte il Teatro Stabile e i Solisti Veneti. Il Comune si è fatto carico di questi lavoratori, l'OPV senza il sostegno del Comune avrebbe chiuso i battenti ed è stato un evento importante in assenza di pubblico, se non on line.</p> <p>Il nostro impegno nei confronti dei lavoratori dello spettacolo è un dialogo costante per riuscire a migliorare la qualità dei bandi nei confronti di tutti quegli eventi - a Padova non ci sono grandi eventi, non ci sono enti lirici - che coinvolgano più realtà possibili, voi rappresentate un altro mondo con cui ci si vuole confrontare su obiettivi condivisi.</p> <p>L'Assessorato continuerà a darvi, nei limiti delle disponibilità che sono molto ridotte, non abbiamo avuto la tassa di soggiorno, né ingressi museali.</p> <p>E' vero che Padova ha un ritardo strutturale per quanto concerne le politiche legate all'arte contemporanea, stiamo lottando per uno spazio che oggi non esiste, ma non connotiamo negativamente, come refrattari ad un'interlocuzione con realtà esterne, i funzionari del settore pubblico.</p> <p>Si sta lavorando perché il Castello diventi il più grande spazio a nord-est dell'arte contemporanea che si configuri come un grande volano, che metta in moto altre progettualità artistiche perché, come ha detto giustamente Tognazzo, non siete qui a battere cassa ma a condividere progettualità.</p> <p>E' disponibile ad ascoltare, capire e magari correggere gli errori, a collaborare per fare di Padova un'isola dove dire finalmente no al lavoro in nero, ai rimborsi spesa, disponibile a recepire ulteriori documenti progettuali, anche critici, per una ridefinizione delle politiche culturali della nostra città che possano intercettare in questo momento di grande crisi i bisogni, le domande e le aspettative del mondo che rappresentate. Vi ringrazio ancora anche a nome del Sindaco Giordani e del Consiglio Comunale con cui condivido le vostre istanze e rimango a vostra completa disposizione per progetti, sollecitazioni, suggerimenti, rilievi critici.</p>
Presidente	Ringrazia Colasio e passa nuovamente la parola a Dall'Agnol dell'Associazione Difesa

Ruffini	Lavoratori di Padova
Dall'Agnol	<p>Volevo partire dalla definizione di lavoratori dello spettacolo: sono quelli che contribuiscono alla realizzazione dello spettacolo, nel 2019 sono stati stimati in circa 330.000 con una paga media annua di 10.000 euro annui e 100 giornate annue di lavoro in media. Nel Nordest nel 2019 si contano 56.000 occupati, nel Veneto sono il 6% degli occupati cioè circa 125.000, dato che però appare sovrastimato perché dentro ci sono anche lavoratori che lavorano in ambito culturale nel senso più ampio. Lavorano con contratti intermittenti, per il resto sono lavoratori autonomi a partita iva. I subordinati che lavorano per teatri stabili e fondazioni sono molto pochi.</p> <p>Le partite IVA non hanno ammortizzatori sociali e durante il lockdown non possono neanche beneficiare del buon di 600 euro perché, nonostante i loro contratti fossero sospesi, risultavano dipendenti.</p> <p>Nella fase emergenziale sono state pensate indennità; grazie alle mobilitazioni, la Regione ha dato un'indennità di €1.000 solo per un pezzo di lavoratori dello spettacolo, perché essendo quest'attività molto frastagliata e sfuggente ed essendo il sistema delle indennità nazionali pensato su varie figure, nello spettacolo si può essere contemporaneamente in tutte e tre le situazioni e questo ha creato dei cortocircuiti normativi all'interno dell'INPS per cui solo alcuni hanno ricevuto il contributo di 1.000 euro e altri no, quei lavoratori iscritti ex-ENPALS, se l'avevano fatto come lavoratori autonomi non hanno avuto l'accesso, altri non hanno ancora beneficiato di queste indennità, in alcuni casi sono stati chiesti indietro gli importi percepiti.</p> <p>Noi da marzo abbiamo richiesto l'introduzione di un reddito di continuità, agganciato alla fiscalità generale.</p> <p>Tanti sono oggi i lavoratori che adesso hanno difficoltà a pagare. E sappiamo che le risorse sono poche ma chiediamo al Comune che venga fatto tutto il possibile per sostenere questa categoria di lavoratori.</p>
Presidente Ruffini	Ritiene che ci sia disponibilità per un confronto e un percorso comuni, si augura che il dialogo possa proseguire. Prima di dare la parola ai consiglieri, chiede alla dott.ssa Franzoso, Capo Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche, se vuole intervenire.
Dott.ssa Franzoso	Afferma che si relazionerà con l'Assessore per le iniziative che l'Amministrazione dovrà intraprendere, dando supporto tecnico.
Sangati	Ringrazia per gli interventi, pensa questo sia stato un momento importante per la cultura, ritiene ci debba essere una complementarietà fra grandi e piccoli eventi e che si dovrebbe lavorare sulla dualità centro-periferie e fare eventi anche per le periferie. Crede che questa Amministrazione abbia fatto qualcosa, censito spazi aperti quartiere per quartiere, forse l'Amministrazione per alcuni spazi l'Amministrazione potrebbe rendere fruibili alcuni di questi spazi per fare spettacolo.
Presidente Barzon	Passa la parola alla consigliera Colonnello.
Colonnello	<p>Ringrazia le Presidenti per aver organizzato l'incontro di oggi, sottolinea che si sta assistendo ad un momento storico per il comparto dei lavoratori dello spettacolo perché, se è vero che per loro è un momento drammatico, è anche un'occasione per trovare un'unità di intenti e questo non può che semplificare l'azione politica.</p> <p>Le loro istanze si rivolgono alle Regioni e al Ministero, forse la misura più significativa sono stati i 600 euro che è anche un riconoscimento istituzionale di questi lavoratori. All'Ente locale spetta premere sul Ministero perché non smetta di lavorare, portando la sua azione ad un livello più alto: la legge quadro sullo spettacolo è ferma dal 2004 e questo forse è il momento di unificare a livello nazionale le pratiche di trattamento di questi lavoratori. Concorda con il reddito di continuità, una pratica che a livello europeo già esiste. Molto si può fare anche a livello locale, intervenendo sulla redazione dei bandi, anche attraverso commissioni tematiche, sulle prospettive culturali di Padova, sulla gestione dei finanziamenti - è stato approvato il nuovo regolamento dei contributi - si può vedere se per la cultura si può ritagliare qualcosa di più specifico, quindi sull'organizzazione con l'accessibilità degli spazi, la sburocratizzazione delle pratiche per ottenerli: è in atto un lavoro di istituzione di uno sportello unico degli eventi. Questa Amministrazione non è mai stata chiusa su questi temi e assolutamente si andrà avanti.</p>
Bettella	<p>L'impressione che ha avuto da questa conversazione è che questo mondo sia costituito da professionisti, cioè persone che vivono la cultura come lavoro. Se così è, i contributi del Comune sono poca cosa. Le figure di cui è composto devono essere codificate e avere le tutele che hanno tutti i lavoratori, il Comune non è in grado di far fronte alle esigenze dei professionisti dello spettacolo, le risorse del Comune prevalentemente si rivolgono al mondo delle associazioni. Altra cosa è la situazione attuale e come farvi fronte.</p> <p>Chiede siano chiariti i rapporti fra il mondo delle associazioni, quello dei professionisti, e il Comune.</p>

Cusumano	<p>Ringrazia per questa commissione, crede che Padova abbia voglia di procedere su questo dialogo.</p> <p>Rispetto alla gestione dei contributi da parte dell'amministrazione, il nuovo regolamento porta delle regole che però lasciano sempre un'enorme discrezionalità, alcune realtà vengono costantemente finanziate sempre e altre mai, è giusto perciò confrontarsi con tutte le categorie affinché le risorse siano date a prescindere da determinate volontà, che la concessione dei fondi sia super partes.</p>
Presidente Ruffini	<p>Penso che oggi questi rappresentanti abbiano parlato di problemi che sono stati evidenziati dalla pandemia ma che erano ben presenti anche prima. Ci sono elementi che non possono essere risolti dalle Amministrazioni locali però la responsabilità di fare pressioni presso l'ANCI, la Regione, il Governo ce la dobbiamo prendere poi si tratta di comprendere tra di noi con gli interlocutori che ci sono oggi come continuare questo discorso e rispetto alla pressione da fare all'esterno, vedere che tipo di documenti produrre, la consigliera Colonnello parlava di una mozione che deve però riguardare anche le azioni che si possono mettere in campo in Comune,</p> <p>Quella di oggi non è stata una richiesta di soldi all'Amministrazione ma di attenzione per superare insieme questo periodo di difficoltà ed affrontare speriamo la ripartenza che deve avvenire in una nuova modalità, con le risorse anche materiali che noi abbiamo.</p> <p>Sono d'accordo sul fatto che se non c'è il lavoro, ci deve essere il reddito e su questo si deve agire sia a livello locale che più elevato, esercitando una pressione sulle altre istituzioni.</p> <p>Ringrazio infine per questo incontro perché mi ha fatto capire quanto noi abbiamo bisogno della cultura che però è anche un mondo i cui meccanismi spesso non capiamo.</p>
Moschetti	<p>Come amministrazione comunale possiamo certamente approvare una mozione che richieda maggiori tutele per il mondo dello spettacolo a livello contrattuale e di agevolazioni fiscali. Un altro aspetto è che il Comune non è solo un erogatore di denari ma può essere un regolatore, dare un segnale chiaro nei bandi per porre dei criteri perché ci sia trasparenza nei compensi. Un altro aspetto è quello di lavorare insieme con la Fondazione e la Regione per valorizzare le associazioni qui rappresentate.</p>
Celestino Giacon. Presidente Consulta 4A	<p>Ringrazia le due Presidenti e l'Assessore Colasio per questa commissione molto utile</p> <p>L'assessore Sangati aveva posto la questione del rapporto centro-periferie, grandi e piccoli eventi, anch'egli crede importante l'attenzione ai progetti vicini al territorio, come anche la necessità di un reddito di continuità ed il ruolo del Comune nel sostenere istanze nazionali e l'attenzione ai bandi.</p>
Presidente Barzon	<p>Dà la parola per la replica a Francesca Vason</p>
Vason	<p>Ringrazia l'Assessore Colasio e tutti i partecipanti perché oggi sono emersi aspetti importanti,precisa che lei è partita dalle criticità ma non con intento demolitorio ma propositivo e costruttivo e deve ammettere che sia stato centrato in tutti gli interventi un aspetto essenziale, la necessità di creare una rete per migliorare la situazione.</p>
Tognazzo	<p>Risponde al consigliere Bettella che il lavoro culturale tiene insieme di fatto il lavoro professionale e quello di volontariato e c'è assoluta complementarietà, confondere i due settori si traduce in precarietà perché se ad esempio il Comune sostiene una rassegna con eventi professionali, gli operatori devono essere professionisti ma poiché ci può essere una zona d'ombra fra le due attività, spesso vengono erogati contributi e alla fine della catena l'attore o il tecnico vengono pagati con rimborsi spesa.</p> <p>Nei bandi dovrebbe esserci la divisione dei contributi/finanziamenti per voci perché la pratica ci dice che ai lavoratori va molto poco.</p>
Pesiri	<p>Ringrazia per il dibattito odierno, nel 2021 possiamo fare di Padova la capitale del nuovo spettacolo e in questo il Comune è straordinariamente importante perché può avviare una cascata di sensibilizzazione e buone pratiche.</p>
Dall'Agnol	<p>Spera che il confronto avviato oggi possa continuare per sostenere le fragilità sociali che si manifesteranno nei prossimi mesi</p>
Presidenti Ruffini e Barzon	<p>Ringraziano gli intervenuti, la riunione quindi si conclude alle h. 16.56</p>

La Presidente della VI Commissione consiliare  
*Anna Barzon*

La Presidente della III Commissione consiliare  
*Daniela Ruffini*

Il Segretario verbalizzante  
*Lucia Paganin*